

FUTURA



**LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI**



Ministero dell'Istruzione e del Merito
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE VARESE 2 "S. PELLICO"
Via Appiani, 15 - 21100 Varese - Tel. 0332 289297
C.F. 95039310123 - CUF: UFEDC4
Codice meccanografico VAIC873003
E-mail: vaic873003@istruzione.it
PEC: vaic873003@pec.istruzione.it
www.varese2pellico.edu.it



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Istituto Comprensivo Statale Varese 2 "S. Pellico"

Via Appiani, 15 - 21100 Varese

C. F.: 95039310123 - Codice Meccanografico: VAIC873003

e-mail: vaic873003@istruzione.it e-mail certificata: vaic873003@pec.istruzione.it

sito web: www.varese2pellico.edu.it - tel. n. 0332/289297

P. E. I.

Piano Educativo Individualizzato

Anno Scolastico _____

Alunno: **Cognome Nome**

Indirizzo: _____

Classe: _____

ORIENTAMENTI NORMATIVI: LE DOMANDE A CUI LE NORME RISPONDONO

CHI SONO I SOGGETTI COINVOLTI

L'inclusione scolastica è garantita da:

- Dirigente
- Docenti
- Collaboratori scolastici CM 3390/2001, **ASSISTENZA DI BASE**
- Enti Locali per **ASSISTENTI ALLA COMUNICAZIONE** (deficit sensoriale)
- Enti Locali per **OPERATORE DI ASSISTENZA/ASSISTENZA SPECIALISTICA**, per disabilità fisica da compensare per realizzare al meglio l'autonomia
- Enti Locali per **ASSISTENZA PER L'AUTONOMIA, LA COMUNICAZIONE E LE RELAZIONI SOCIALI** per tutte le altre disabilità.
- USP
- ATS
- ASST
- CTS
- Genitori
- Classe
- Alunno.

DOCUMENTI OCCORRENTI

L'inclusione scolastica necessita di:

IL PROFILO DI FUNZIONAMENTO

Il Profilo di funzionamento di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificato dal presente decreto ricomprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale, come modificato dal presente decreto, e' redatto dall'unità di valutazione multidisciplinare.

È il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) e del Progetto Individuale.

Definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali utili per l'inclusione scolastica.

È **redatto** con la collaborazione dei genitori dell'alunna/o, nonché, nel rispetto del diritto di autodeterminazione nella massima misura possibile, della studentessa o dello studente con disabilità, con la partecipazione del dirigente scolastico ovvero di un docente specializzato sul sostegno didattico, dell'istituzione scolastica ove è iscritto.

Il certificato medico diagnostico-funzionale, da presentare in commissione medica per l'accertamento della condizione di disabilità, è **una descrizione dettagliata** della compromissione dello stato psico-fisico che consente di mettere in evidenza quali disabilità e/o difficoltà ne derivano. Ha certamente un compito di inquadramento generale della situazione senza però dimenticare di indicare le potenzialità cognitive, affettivo-relazionale, linguistico, sensoriale, motorio-prassico, neuropsicologico, delle autonomie. Detto certificato è strutturato per AREE e rileva in termini analitici il rapporto esistente tra la minorazione e i

seguenti aspetti del comportamento complessivo del soggetto: cognitivo, affettivo-relazionale, linguistico, sensoriale, motorio-prassico, neuro-psicologico, autonomia personale e sociale.

È **redatta** dall'ASST (Azienda Socio Sanitaria Territoriale) territoriale (neuropsichiatra infantile+terapisti+operatori sociali+centri medici+enti medici o accreditati) in collaborazione con la Famiglia e la Scuola.

È **redatta** nel rispetto dei criteri del modello bio-psicosociale alla base dell'ICF (2001, recepito dall'Italia con intesa Stato-Regioni 20/03/2008).

È **redatta e presentata DALLA FAMIGLIA alla scuola all'atto dell'iscrizione di ogni CICLO scolastico.**

Consente alla scuola di mettere in atto tutte le iniziative necessarie e utili per l'inclusione dell'alunno con disabilità: richiesta di sostegno; ausili; organizzazione spazi; organizzazione tempi; attivazione procedure; ...

È **documento** personale riservato. Il certificato diagnostico-funzionale è strutturato per AREE, rileva in maniera analitica il rapporto tra la minorazione e i seguenti aspetti del comportamento complessivo del soggetto:

- cognitivo
- affettivo relazionale
- linguistico
- sensoriale
- motorio-prassico
- neuro-psicologico
- autonomia personale e sociale.

Chi la redige l'unità multidisciplinare composta da:

- uno specialista in neuropsichiatria infantile o un medico specialista, esperto nella patologia che connota lo stato di salute del minore;
- almeno due delle seguenti figure: un esercente di professione sanitaria nell'area della riabilitazione, uno psicologo dell'età evolutiva, un assistente sociale o un pedagogo o un altro delegato, in possesso di specifica qualificazione professionale, in rappresentanza dell'Ente locale di competenza.

Nel profilo di funzionamento, dopo un primo periodo di inserimento scolastico, viene inserito il livello prevedibile di sviluppo che l'alunno in situazione di disabilità dimostra di possedere nei **tempi brevi** (sei mesi) e nei **tempi medi** (due anni). (D.P.R. 24/02/1994).

L'osservazione del profilo di funzionamento si sviluppa sulle medesime aree del certificato medico diagnostico-funzionale

- cognitivo
- affettivo relazionale
- linguistico
- sensoriale
- motorio-prassico
- neuro-psicologico
- autonomia personale e sociale.

Deve mettere in evidenza

- le capacità possedute
- le performance raggiunte grazie al contesto sociale.

IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI)

Con questo documento vengono descritti

- gli interventi integrati
- gli interventi che devono risultare dialoganti tra di loro
- gli interventi che devono essere predisposti in maniera equilibrata per l'alunno in situazione di diversabilità
- gli interventi devono essere predisposti in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art. 12 della legge n. 104 del 1992. (D.P.R. 24/02/1994).

Il PEI deve essere in grado di individuare:

- gli obiettivi di sviluppo
- le attività
- le metodologie
- le facilitazioni
- le risorse umane e materiali coinvolte
- i tempi e gli strumenti per la verifica.

Il PEI deve tenere conto:

- dei progetti didattico-educativi
- degli interventi riabilitativi e di socializzazione individualizzati
- di ogni forma che integra le attività scolastiche con le attività extrascolastiche.

Il PEI viene redatto entro il primo bimestre di scuola, cioè entro il 30 novembre di ogni anno scolastico, e viene riconsiderato e riverificato periodicamente.

Il PEI è predisposto congiuntamente

- dal gruppo docente della classe dell'alunno
- dall'insegnante specializzato
- con la collaborazione degli operatori socio-sanitari e della famiglia.

IL PEI

È DIRETTAMENTE CONNESSO CON IL PROGETTO DI VITA DELL'ALUNNO

Quando si predispose il PEI risulta necessario procedere mettendo in atto un pensiero sia dinamico che trasversale. Questo significa che la **visione costante del presente**, che è l'unica che possiamo esperire direttamente, va messa in movimento nella sua dimensione *trasversale*. La vita scolastica va correlata e fatta dialogare con la vita extrascolastica, con le attività del tempo libero, con le attività familiari, con le eventuali attività di riabilitazione o abilitazione.

Ma significa altresì che si deve avere una visione progettuale intenzionata al futuro, quindi una dimensione *longitudinale* che ci interroga sul cosa potrà essere utile per migliorare la qualità della vita della persona; cosa può ulteriormente favorire la crescita personale e sociale di quella persona.

Pensare il PEI in un ottica di Progetto di vita, significa incrociare costantemente sia il filo della trasversalità che della longitudinalità esistenziale per costruire la tela della vita dell'individuo.

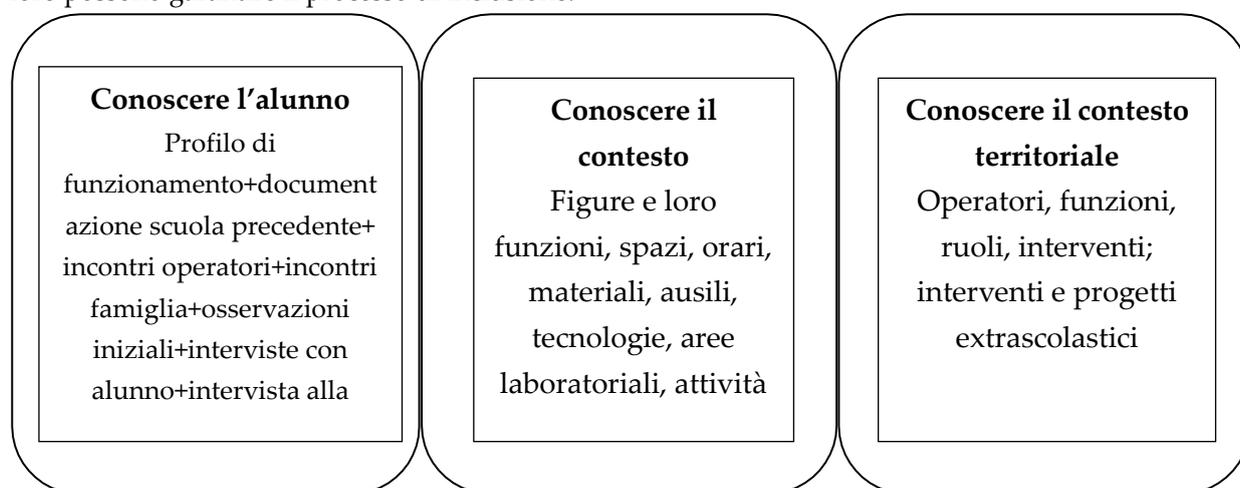
Nei fatti la dimensione longitudinale dovrebbe essere presente proprio nel PDF perché la prospettiva di tempo è superiore al singolo anno scolastico. Nella visione del PDF la gittata orientativa dell'immagine del singolo è un'immagine che rinvia al Pensarlo adulto, Pensarlo più grande, Pensarlo più in là. La dimensione temporale del PEI va raccordata quindi con le dimensioni temporali del PDF in modo che

tutte le dimensioni corrispondano il più possibile all'unità esistenziale in termini di vita reale nella sua interezza. Se lo sfondo temporale non è in grado di **integrare il PDF nel PEI**, diventa improbabile, oltre che impossibile, modulare realisticamente (cioè esistenzialmente) gli obiettivi nel tempo breve, medio e lungo. Se viceversa l'integrazione avviene perché costantemente tenuta monitorata e indirizzata tramite un dialogo tra tutte le scelte, gli obiettivi, i contesti, gli strumenti, e se ne favorisce la coerenza e ottimizza il lavoro progettuale, allora si può realisticamente pensare in termini di Progetto di vita.

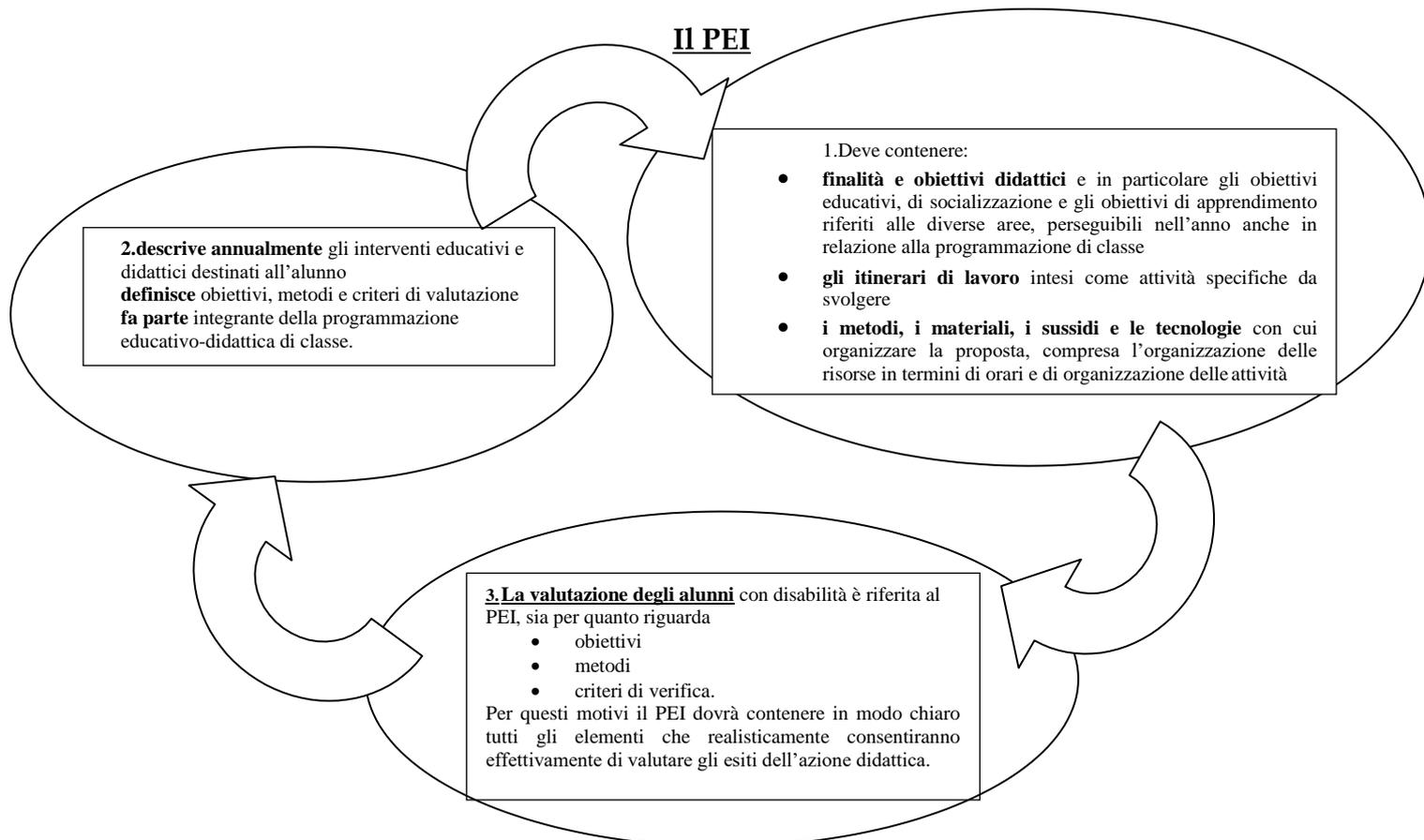
OPERAZIONI PRELIMINARI

Il P.E.I. è un piano predisposto per un alunno specifico ed è riferito ad un determinato contesto altrettanto preciso. Questo significa che la conoscenza di quell'alunno e di quel contesto deve avvenire in maniera preliminare se realisticamente si vuole partire da un quadro di riferimento i cui descrittori fanno costituiscono lo sfondo ad ogni ulteriore azione e scelta.

Per questi motivi si prevede una fase di raccolta e di analisi di tutti gli elementi che messi in dialogo tra di loro possono garantire il processo di inclusione:



IL PEI



Il PEI viene redatto all'inizio di ciascun anno scolastico ed è soggetto poi a verifica.
È redatto congiuntamente dalla scuola e dai Servizi Équipe psico-sociosanitaria con la collaborazione della Famiglia.

CARATTERISTICHE DELLA PROGETTAZIONE

Predisporre un PEI utile per orientare il lavoro di tutti i docenti richiede che la progettazione risponda ai requisiti di:

Fattibilità	La progettazione si riferisce a un alunno di cui è descritto il funzionamento , in rapporto ad un contesto con risorse e vincoli ben specificati. Gli obiettivi devono essere compatibili con tale rapporto
Fruibilità	Le persone operanti nel contesto trovano nel PEI informazioni e indicazioni utili per condurre gli interventi.
Flessibilità	Si possono modificare gli interventi quando è necessario e/o di adattare i tempi, gli spazi, i materiali.

IL MODELLO PEI

1. Parte generale

- **Dati:** riportare i dati dell'alunno, degli operatori (scolastici, sanitari, sociali), dei genitori.
- **Pei Differenziato:** solo per la scuola secondaria di secondo grado, nel frontespizio va indicato se il PEI è differenziato, in tal caso è necessario il consenso dei genitori che devono firmare nel rispettivo riquadro sottostante.
- **Interventi riabilitativi ed educativi** indicare gli interventi erogati da altri servizi (sanitari, sociali, territoriali) sia in orario scolastico che extrascolastico. E' importante conoscerli e rilevarli per predisporre un orario scolastico congruente, per concordare eventuali raccordi con le attività scolastiche, perché sono una fonte di conoscenza ulteriore dell'alunno e delle sue attività.

2. La scuola e l'alunno

profilo sintetico dell'alunno/a, in questa scheda di sintesi si elencano:

- i punti di forza e di debolezza dell'alunno che (interessi, hobby, gusti, capacità particolari, incapacità, cose sgradite...) possono essere elementi utili per l'apprendimento e la relazione
- gli strumenti utilizzati per l'osservazione (griglie, videoregistrazioni, diario di bordo...)

- gli obiettivi generali concordati con la famiglia, gli operatori sanitari, il comune e riportati nell'allegato E dell'accordo quadro 2011/16
- le strategie per l'emergenza, in caso di alunni con comportamenti problematici persistenti è utile definire strategie sistematiche per il contenimento e la riduzione di tali comportamenti, strategie che vanno condivise fra docenti assistenti e famiglia. E' utile allegare l'elenco descrittivo delle modalità da adottare.

Aspetti didattici organizzativi della progettazione in funzione inclusiva

In questa scheda va descritto ciò che la scuola, e/o il Consiglio di Classe promuovono per favorire l'inclusione.

- *La classe come risorsa*: descrivere gli interventi che vengono programmati per avvicinare i compagni all'alunno con disabilità, per la conoscenza delle persone con disabilità e dei loro diritti, per favorire la relazione di aiuto, per educare alla cittadinanza.
- *metodologie* descrivere le metodologie utilizzate per favorire i processi di apprendimento di tutti, le discipline dove sono utilizzate, la frequenza di utilizzo
- *laboratori*: descrivere i laboratori attivati per sostenere il processo di inclusione, si ricorda che non possono essere strutturati raggruppamenti di soli alunni con disabilità, (linee guida 2009)
- *percorsi di alternanza scuola lavoro*, per la secondaria di secondo grado, descrivere ciò che è previsto
- *altri progetti*: riportare altri progetti previsti nella scuola o nella classe che possono favorire i processi di inclusione

Orario della classe e dell'alunno

Compilare i due schemi riportando le presenze con le relative sigle (CA presenza Assistente CC presenza curricolare CS presenza sostegno NC nessuna presenza) e la tipologia degli interventi in classe e fuori dalla classe.

3. Progettazione educativa e didattica

Lo schema contenuto nella scheda per la progettazione educativa (prima riga della tabella), può essere utilizzato sia che il riferimento sia la diagnosi funzionale classica che la diagnosi funzionale secondo il modello ICF

Nella prima colonna a sinistra è riportata la dicitura *area o ambito*, per l'*area*, il riferimento è la diagnosi funzionale classica con la distinzione fra area affettiva relazionale, senso percettiva, motoria, della comunicazione, cognitiva e relative sottoaree, già indicate nella prima colonna a sinistra.

Per la diagnosi funzionale redatta secondo l'ICF (il sistema di classificazione OMS degli stati di salute) si farà riferimento agli *ambiti* e alle relative categorie che compongono il profilo di funzionamento, sostituendo le diciture della prima colonna a sinistra della tabella.

L'apporto di ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento umano) sposta l'attenzione da una prospettiva focalizzata sul divario esistente tra il livello di sviluppo del bambino e i traguardi di apprendimento previsti per la classe, ad una maggiormente incentrata sulla dimensione bio-psico-sociale del funzionamento dell'individuo. Questo apporto è stato recepito nel modello con l'introduzione della

colonna dei fattori ambientali che possono agire da barriera o da risorsa sulle performance della persona.

Area o ambito

se ci si riferisce alla Diagnosi Funzionale secondo modello ICF sostituire, nella prima colonna, le diciture con gli ambiti e relative categorie

Situazione di partenza:

riportare in sintesi le capacità acquisite ed emergenti ricavate dal profilo osservativo e condivise con la famiglia e gli operatori. Per capacità emergenti o zona di sviluppo prossimale si intende la distanza tra il livello di sviluppo attuale e il livello di sviluppo potenziale dell'alunno, che può essere raggiunto con l'aiuto di altre persone, adulti o compagni con un livello di competenza maggiore. È in questa zona che si esplica l'azione educativa a sostegno dell'apprendimento

Prevedibili livelli di sviluppo definiti in obiettivi:

indicare gli obiettivi, ovvero i miglioramenti delle performance che si prevede di raggiungere in un determinato periodo di tempo, partendo dalle capacità emergenti. Formulare un obiettivo equivale a prospettare un'azione da compiere o una conoscenza da acquisire in modo preciso, concreto, osservabile; per questo gli obiettivi vanno declinati in termini operativi e non generici, in modo da facilitare la valutazione del loro grado di raggiungimento.

Obiettivi – tempi:

gli obiettivi possono essere raggiunti in tempi brevi, medi lunghi. Questa modulazione dei tempi consente di:

- declinare un macro obiettivo in più tappe definite da sotto obiettivi
- tenere agganciato il PEI al Profilo Dinamico Funzionale (PDF)
- progettare in una prospettiva longitudinale, propria del progetto di vita.

Fattori di contesto ambientale:

dopo aver effettuato un'analisi del contesto elencare le barriere da rimuovere e i facilitatori da attivare utili per il raggiungimento dell'obiettivo

I fattori ambientali possono riferirsi:

- allo spazio
- al tempo
- ai materiali, ausili, tecnologie
- all'organizzazione
- alle metodologie di insegnamento
- alla cornice relazionale

Strategie metodologico didattiche:

sono le attività da predisporre per il raggiungimento di un obiettivo. Vanno definiti gli spazi, i tempi, le risorse materiali, organizzative, strutturali e metodologiche. Valutare la compatibilità della programmazione con le risorse e vincoli, in modo che sia fattibile.

Strumenti e modalità di verifica:

definire le modalità di verifica del raggiungimento degli obiettivi e gli strumenti che saranno utilizzati. Per verificare le performance possono essere idonee modalità di osservazione ripetuta, videoregistrazioni, predisposizione di situazioni che richiedono l'emissione di un determinato comportamento ...

4. Progettazione didattica disciplinare

Va compilata una scheda per ogni disciplina dal docente della materia, in collaborazione con il docente di sostegno.

Si definiscono gli obiettivi, si individuano le barriere da rimuovere, i facilitatori e le strategie da attivare.

Raccordi con l'attività della classe:

questa parte va curata con attenzione per evitare che l'individualizzazione si trasformi in separazione e privi l'alunno della importante esperienza di apprendere nella dimensione sociale della classe. Un alunno con disabilità presenta un profilo eterocrono, dove aree di difficoltà o incapacità possono stare accanto ad aree di normalità; per questo è possibile che alcune attività previste per la classe, siano accessibili all'alunno senza modificazioni, mentre in altre attività si richiedano modificazioni sostanziose.

Nella progettazione non rinunciamo a chiederci se fra le tante cose previste per tutta la classe, almeno una possa essere svolta anche dall'alunno disabile e se c'è almeno una cosa, fra quelle previste per l'alunno in difficoltà, che possa essere proposta ai compagni di classe.

Nella tabella alcune modalità di raccordo

La sostituzione: L'obiettivo per la classe e per l'alunno con disabilità è il medesimo, si sostituiscono le modalità di accesso (visive, uditive, grafiche, motorie), utilizzando tecnologie assistive, cioè prodotti, strumentazioni, dispositivi, applicazioni, programmi informatici che rendono accessibili agli alunni con disabilità le attività scolastiche, compensando la limitazione o il deficit.

Facilitazione

È una modalità adatta agli alunni che non riescono a intraprendere e a portare a termine il compito a causa di difficoltà nella sfera dell'attenzione, del comportamento, o in presenza di disturbi specifici.

L'obiettivo resta il medesimo della classe, si modificano o si introducono elementi che facilitino l'alunno nell'affrontare il lavoro. Le modifiche possono riguardare:

- *Lo spazio:* la postazione di lavoro dell'alunno rispetto a stimoli disturbanti o agevolanti
- *Il tempo:* concedere maggiore tempo per l'esecuzione del compito, frazionare la consegna di lavoro in più tappe.
- *Gli strumenti:* fornire strumenti di lavoro alternativi a quelli dei compagni.
- *I contenuti:* facilitare la comprensione e l'esecuzione del compito aggiungendo ulteriori informazioni, immagini, schede guida, mappe.
- *La didattica interattiva:* proporre compiti da svolgere in gruppi cooperativi, a coppie o con modalità laboratoriali.
- *Le strategie metacognitive:* aiutare l'alunno a maturare la consapevolezza delle sue modalità di apprendimento. Costruire con lui schede di autoistruzione che lo supportino nel lavoro.

Riduzione

All'interno delle medesime proposte previste per la classe si riducono e si semplificano le richieste per l'alunno con disabilità

- *la complessità concettuale:* semplificando il lessico, aggiungendo materiali iconici, esempi
- *la consegna:* richiedere l'esecuzione di una sola parte del compito, ad esempio quella iconica o quella verbale
- *alcune modalità di lavoro:* consentire l'uso di strumenti facilitanti come la calcolatrice, la tavola pitagorica, un programma di supporto alla lettura, alla scrittura, dare la possibilità di compilare il compito con il disegno, con parole chiave.

Scomposizione dei nuclei fondanti

- L'obiettivo è diverso per l'alunno con disabilità e per la classe. Il punto di contatto va trovato nei nuclei fondamentali delle discipline. Ad esempio: i numeri, lo spazio e le figure, le relazioni e funzioni in matematica; l'ascolto, il parlato, la lettura e la scrittura in lingua italiana.

Partecipazione alla cultura del compito

Per alunni con deficit importanti diventa a volte difficile trovare agganci con obiettivi e contenuti programmati per la classe. Partecipare alla cultura del compito significa essere immersi in una situazione di apprendimento fatta di parole, movimenti, sguardi, rumori, contatti fisici, scambi: una varietà di sollecitazioni importanti per lo sviluppo di ciascuno. Attraverso alcune strategie si può rendere significativa e visibile la partecipazione dell'alunno con disabilità :

- esplicitare alla classe il lavoro assegnato al compagno, valutarlo al termine
- inserire le produzioni dell'alunno (parole, frasi, disegni, scarabocchi), gli interessi, le preferenze, in proposte di lavoro per la classe: un problema, un tema, una produzione artistica, il testo di una canzone
- durante la lezione nominarlo, richiamarlo, sfruttare tutto ciò che può agganciarlo sul piano emotivo e cognitivo
- incoraggiare le interazioni di aiuto nel lavoro con i pari

Modalità di attuazione-dove e con chi

indichiamo le persone che supportano l'alunno per il raggiungimento dell'obiettivo, siano esse docenti, assistenti o compagni di classe, specificiamo il luogo dove si svolge il lavoro.

Verifica e valutazione

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO INTEGRATO CON IL PROFILO di FUNZIONAMENTO

Cognome	_____
Nome	_____
Codice fiscale	_____
Nazionalità	_____
Istituzione scolastica	_____
Indirizzo e recapiti telefonici	_____
Anno scolastico	_____
Classe/sezione	_____
N. alunni classe/sezione	_____
Iter scolastico precedente (tipo di servizio, nome e luogo, periodo di frequenza)	_____

GRUPPO LAVORO OPERATIVO - GLO

Dirigente scolastico

Cognome e nome

Coordinatore di classe

Cognome e nome

Gruppo Docente/Consiglio di Classe

Cognome e nome	Docente di

Assistente per l'autonomia, per le relazioni sociali e la comunicazione

Cognome e nome	Ente di riferimento	Riferimenti telefonici/e-mail

Genitori/Tutori/Figure di riferimento

Cognome e nome	Grado di parentela/Ruolo	Riferimenti telefonici/e-mail

Responsabile ASL/AO/ATS (o suo delegato)

Cognome e nome	UONPIA di riferimento	Riferimenti telefonici/e-mail

Altri operatori Assistente sociale del Comune, Tecnico tiflogo, Interprete LIS, Operatore psicopedagogico

Cognome e nome	Figura e Ente di appartenenza	Riferimenti telefonici/e-mail

Il GLO nomina al suo interno un insegnante **referente** che costituisca il punto di riferimento organizzativo e garantisca la continuità:

- nel rapporto con famiglie e altri servizi;
- nel coordinamento delle attività;
- nella cura della documentazione.

Referente del GLO _____

INTERVENTI RIABILITATIVI ED EDUCATIVI PER L'ANNO IN CORSO

INTERVENTI RIABILITATIVI IN ORARIO SCOLASTICO (con entrata posticipata e/o uscita anticipata dalla scuola per recarsi c/o strutture specialistiche)

Tipo di intervento: (medico specialistico, neuropsichiatrico, psicologico, logopedico, psicomotorio, altro).

Struttura e contatti: _____

Operatore di riferimento: _____

Modalità: _____

Tempi: _____

Raccordo con l'attività scolastica: _____

INTERVENTI RIABILITATIVI IN ORARIO EXTRASCOLASTICO

Tipo di intervento: (medico specialistico, neuropsichiatrico, psicologico, logopedico, psicomotorio, altro) _____

Struttura e contatti: _____

Operatore di riferimento: _____

Modalità: _____

Tempi: _____

Raccordo con l'attività scolastica: _____

INTERVENTI EDUCATIVI TERRITORIALI

Tipo di intervento: (medico specialistico, neuropsichiatrico, psicologico, logopedico, psicomotorio, altro)

Struttura e contatti: _____

Operatore di riferimento: _____

Modalità: _____

Tempi: _____

Raccordo con l'attività scolastica: _____

ALTRI INTERVENTI EXTRASCOLASTICI:

AGGIORNAMENTO INTERVENTI IN CORSO D'ANNO:

PROFILO SINTETICO DELL'ALUNNO/A

COMPOSIZIONE DEL NUCLEO FAMILIARE:

Nominativo	Grado di parentela
	padre
	madre
	fratello / sorella maggiore / minore

STORIA SCOLASTICA (esempio):

L'alunno ha frequentato la Scuola Secondaria di primo grado "xxxxxxxxxx". È stato affiancato costantemente da due docenti di sostegno che si sono alternate per 18 ore settimanali e da un'educatrice per 10 ore settimanali.

Il lavoro didattico è stato svolto sia individualmente con l'insegnante di sostegno che in classe con i compagni ...

L'alunno non utilizzava i testi scolastici, ma lavorava esclusivamente con fotocopie fornite dall'insegnante di sostegno/educatore.

Ha inoltre svolto, in orario scolastico, un laboratorio di musica, dove ha imparato a riconoscere l'altezza e l'intensità dei suoni e a distinguere il timbro dei diversi strumenti musicali. Le lezioni, a carattere prevalentemente pratico, hanno avuto come obiettivo principale l'esecuzione alla tastiera di brevi e semplici melodie.

L'alunno ha partecipato a tutte le uscite didattiche.

PROFILO NEUROPSICOLOGICO

PUNTI DI FORZA DELL'ALUNNO	PUNTI DI DEBOLEZZA DELL'ALUNNO

PROFILO COGNITIVO

PUNTI DI FORZA DELL'ALUNNO	PUNTI DI DEBOLEZZA DELL'ALUNNO

PROFILO LINGUISTICO

PUNTI DI FORZA DELL'ALUNNO	PUNTI DI DEBOLEZZA DELL'ALUNNO

PROFILO MOTORIO

PUNTI DI FORZA DELL'ALUNNO	PUNTI DI DEBOLEZZA DELL'ALUNNO

PROFILO DELLE AUTONOMIE

PUNTI DI FORZA DELL'ALUNNO	PUNTI DI DEBOLEZZA DELL'ALUNNO

PROFILO SENSORIALE/PERCETTIVO

PUNTI DI FORZA DELL'ALUNNO	PUNTI DI DEBOLEZZA DELL'ALUNNO

PROFILO AFFETTIVO-RELAZIONALE

PUNTI DI FORZA DELL'ALUNNO	PUNTI DI DEBOLEZZA DELL'ALUNNO

PROFILO DELL'APPRENDIMENTO

PUNTI DI FORZA DELL'ALUNNO	PUNTI DI DEBOLEZZA DELL'ALUNNO

Altro

PUNTI DI FORZA DELL'ALUNNO (capacità, interessi ...)	PUNTI DI DEBOLEZZA DELL'ALUNNO

STRUMENTI UTILIZZATI PER L'OSSERVAZIONE:

STRATEGIE PER LA GESTIONE DEI MOMENTI DI CRISI O DI EMERGENZA

Sul piano comportamentale: descrivere eventuali fattori scatenanti, le strategie utili per affrontare i comportamenti problematici.

Sul piano medico: eventuali fattori scatenanti la crisi, specificare chi è autorizzato ad intervenire sul minore, con quali modalità, dove sono custoditi i farmaci, se richiesti per quel tipo di emergenza, numeri telefonici per i contatti esterni eventualmente necessari.

INFORMAZIONI IMPORTANTI PER LA GESTIONE DELL'ALUNNO (mobilità, limitazioni funzionali, farmaci salvavita, ecc.)

OBIETTIVI DI INTERVENTO CONCORDATI FRA SCUOLA, FAMIGLIA, OPERATORI SOCIO-SANITARI NELL'INCONTRO DI PROGETTAZIONE (riportare gli obiettivi dell'allegato E)

ASPETTI DIDATTICI ORGANIZZATIVI DELLA PROGETTAZIONE IN FUNZIONE INCLUSIVA

In questa scheda viene descritto ciò che la scuola e/o il Consiglio di Classe promuovono per favorire l'inclusione.

Composizione e analisi del contesto classe (omogeneo/eterogeneo, stranieri, persone con disabilità, clima ...)

La classe come risorsa (interventi per avvicinare i compagni all'alunno, per favorire la relazione di aiuto, per educare alla cittadinanza, per il superamento di stereotipi ...)

Metodologie (quali metodologie utili per favorire i processi di apprendimento di tutti vengono utilizzate)

Laboratori (quali laboratori sono attivati per sostenere il processo di inclusione)

Altri progetti/percorsi

ORARIO DELLA CLASSE						
Indicare le eventuali contemporaneità dei docenti curricolari, dei docenti di sostegno, degli assistenti all'autonomia/comunicazione.						
ore	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato

CA compresenza assistente CC compresenza curricolare CS compresenza sostegno NC nessuna compresenza

ORARIO SCOLASTICO DELL'ALUNNO/A						
Per ogni attività va segnalato come si concretizza il PEI, utilizzando le voci sotto elencate e inserendole nelle caselle						
ore	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato

GLI INTERVENTI SI CONCRETIZZANO:

A. In classe

- A1- Con attività individuali e specifiche
- A2 -Con attività principalmente individuali ma raccordandosi con la classe
- A3- Con attività condotte a coppie
- A4- Con attività in gruppo (più di 5 alunni)
- A5 -Seguendo la metodologia adottata per l'intera classe

B. Fuori dalla classe

- B1 -Con attività individuali e specifiche
- B2- Con attività principalmente individuali ma raccordandosi con la classe
- B3 - Con attività condotte a coppie
- B4 -Con attività in gruppo (più di 5 alunni)

L'alunno/a frequenta con orario ridotto?	<p>☉ Sì: è presente a scuola per ___ ore settimanali rispetto alle ___ ore della classe, su richiesta ☉ della famiglia e/o degli specialisti sanitari, in accordo con la scuola, per le seguenti motivazioni: </p> <p>☉ No, frequenta regolarmente tutte le ore previste per la classe</p>
L'alunno/a è sempre nel gruppo classe con i compagni?	<p>☉ Sì</p> <p>☉ No, in base all'orario è presente n. ___ ore in laboratorio o in altri spazi per le seguenti attività: _____</p>
Insegnante per le attività di sostegno	Numero di ore settimanali: _____
Risorse destinate agli interventi di assistenza igienica e di base	Descrizione del servizio svolto dai collaboratori scolastici: _____
Risorse professionali destinate all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione	<p>Tipologia di assistenza/figura professionale: _____</p> <p>Numero di ore settimanali condivise con l'Ente competente: _____</p>
Altre risorse professionali presenti nella scuola/classe	<p><input type="checkbox"/> docenti del team o della scuola in possesso del titolo di specializzazione per le attività di sostegno</p> <p><input type="checkbox"/> docenti dell'organico dell'autonomia coinvolti/e in progetti di inclusione o in specifiche attività rivolte all'alunno/a e/o alla classe</p> <p><input type="checkbox"/> altro _____</p>
Uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione	<p>Interventi previsti per consentire all'alunno/a di partecipare alle uscite didattiche, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione organizzati per la classe:</p> <p>_____</p>
Strategie per la prevenzione e l'eventuale gestione di comportamenti problematici	_____
Attività o progetti sull'inclusione rivolti alla classe	_____
Trasporto Scolastico	Indicare le modalità di svolgimento del servizio: _____

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE con eventuali note esplicative (D.M. 742/2017)
[solo per alunni/e in uscita dalle classi quinte della scuola primaria e dalle classi terze della scuola
secondaria di primo grado]

Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello/a studente/ssa al termine del primo ciclo di istruzione
NOTE ESPLICATIVE	

Capacità di tollerare la frustrazione								
Modalità di reazione a: Persone, situazioni nuove, regole								
Gioco e partecipazione								
Altro (specificare)								

Strumenti e modalità di verifica:

AREA MOTORIA

Questo dominio riguarda l'abilità motoria, il sapersi muovere cambiando posizione del corpo o spostandosi da un posto all'altro, portando, muovendo o manipolando oggetti, camminando, correndo, arrampicandosi e usando vari mezzi di trasporto

AREA O AMBITO	SITUAZIONE DI PARTENZA Dalla diagnosi funzionale, dall'incontro congiunto con operatori e famiglia e dall'osservazione	PREVEDIBILI LIVELLI DI SVILUPPO DEFINITI IN OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO Considerando le potenzialità e le abilità emergenti (area prossimale di sviluppo)	OBIETTIVI - TEMPI			FATTORI DI CONTESTO AMBIENTALE		STRATEGIE METODOLOGICO DIDATTICHE per il raggiungimento degli obiettivi
AREA MOTORIO-PRASSICA			Lungo termine PDF	Medio termine	Breve termine	Barriere da rimuovere	Facilitatori da attivare	
Motricità globale (postura, coordinazione, possibilità di spostamento, equilibrio, prassi e controllo di movimenti statici e dinamici e spostamento finalizzato)								
Motricità fine (prensione e coordinazione oculo-manuale) Rappresentazione grafica								

Schema corporeo (su di sé e sugli altri) Rappresentazione Grafica								
Limitazioni funzionali (deficit motori e ausili tecnici)								
Altro (specificare)								

Strumenti e modalità di verifica:

AREA SENSORIALE

Questo dominio riguarda le funzioni percettive (sempre funzioni mentali specifiche – funzioni corporee) del riconoscere e interpretare stimoli sensoriali

AREA O AMBITO	SITUAZIONE DI PARTENZA	PREVEDIBILI LIVELLI DI SVILUPPO DEFINITI IN OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	OBIETTIVI - TEMPI			FATTORI DI CONTESTO AMBIENTALE		STRATEGIE METODOLOGICO DIDATTICHE
AREA SENSORIALE	Dalla diagnosi funzionale, dall'incontro congiunto con operatori e famiglia e dall'osservazione	Considerando le potenzialità e le abilità emergenti (area prossimale di sviluppo)	Lungo termine PDF	Medio termine	Breve termine	Barriere da rimuovere	Facilitatori da attivare	per il raggiungimento degli obiettivi
Funzione visiva								
Funzione uditiva								
Funzione olfattiva								
Funzione tattile								
Funzione gustativa								

Strumenti e modalità di verifica:

la partecipazione sia in senso quantitativo che qualitativo.								
Capacità di chiedere aiuto								
Altro (specificare)								

Strumenti e modalità di verifica:

AREA COGNITIVA

Questo dominio riguarda l'apprendimento, l'applicazione delle conoscenze acquisite, il pensare, il risolvere problemi e il prendere decisioni.

AREA O AMBITO	SITUAZIONE DI PARTENZA	PREVEDIBILI LIVELLI DI SVILUPPO DEFINITI IN OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	OBIETTIVI - tempi			FATTORI DI CONTESTO AMBIENTALE		STRATEGIE METODOLOGICO DIDATTICHE
Area cognitiva	Dalla diagnosi funzionale, dall'incontro congiunto con operatori e famiglia e dall'osservazione	Considerando le potenzialità e le abilità emergenti (area prossimale di sviluppo)	Lungo termine PDF	Medio termine	Breve termine	Barriere da rimuovere	Facilitatori da attivare	per il raggiungimento degli obiettivi
Strategie di apprendimento Metodo di studio e strategie meta cognitive								
Sviluppo raggiunto e capacità di integrazione delle competenze Acquisire e interpretare le informazioni Individuare								

collegamenti e relazioni								
<p>Area Logico - Matematica (causa-effetto, seriazione, classificazione, numerazione, ecc.)</p> <p>Organizzazioni logiche: causa-effetto, seriazione, classificazione numerazione, ecc.</p> <p>Tecniche e procedure di calcolo</p> <p>Capacità di problem solving</p> <p>Capacità di leggere e interpretare tabelle e grafici</p>								

Altro (specificare)								
---------------------	--	--	--	--	--	--	--	--

Strumenti e modalità di verifica:

AREA NEUROPSICOLOGICA

Questo dominio riguarda le funzioni mentali specifiche della focalizzazione su uno stimolo esterno o su un'esperienza interiore per il periodo necessario, del registrare, immagazzinare e rievocare informazioni quando necessario

AREA O AMBITO	SITUAZIONE DI PARTENZA Dalla diagnosi funzionale, dall'incontro congiunto con operatori e famiglia e dall'osservazione	PREVEDIBILI LIVELLI DI SVILUPPO DEFINITI IN OBIETTIVI Considerando le potenzialità e le abilità emergenti (area prossimale di sviluppo)	OBIETTIVI - tempi			FATTORI DI CONTESTO AMBIENTALE		STRATEGIE METODOLOGICO DIDATTICHE per il raggiungimento degli obiettivi
AREA NEUROPSICOLOGICA			Lungo termine PDF	Medio termine	Breve termine	Barriere da rimuovere	Facilitatori da attivare	
Memoria								
Attenzione e concentrazione								
Organizzazione Spazio Temporale								
Altro (specificare)								

Strumenti e modalità di verifica:

AREA DELLA COMUNICAZIONE

Questo dominio riguarda le caratteristiche generali e specifiche della comunicazione attraverso il linguaggio, i segni e i simboli, inclusi la ricezione e la produzione di messaggi, la capacità di condurre una conversazione e usare strumenti e tecniche di comunicazione

AREA O AMBITO	SITUAZIONE DI PARTENZA	PREVEDIBILI LIVELLI DI SVILUPPO DEFINITI IN OBIETTIVI	OBIETTIVI - tempi			FATTORI DI CONTESTO AMBIENTALE		STRATEGIE METODOLOGICO DIDATTICHE
AREA COMUNICAZIONE	Dalla diagnosi funzionale, dall'incontro congiunto con operatori e famiglia e dall'osservazione	Considerando le potenzialità e le abilità emergenti (area prossimale di sviluppo)	Lungo termine	Medio termine	Breve termine	Barriere da rimuovere	Facilitatori da attivare	per il raggiungimento degli obiettivi
			PDF					
Mezzi privilegiati Mimico-gestuale Mimico-facciale Verbale Grafico-pittorico								
Comprensione del linguaggio Parole, frasi, periodi, racconti di varia complessità. in diversi contesti								
Produzione verbale Sviluppo fonologico								

(dislalie, ecolalie, stereotipie, verbalismi, ecc.) Patrimonio lessicale Struttura sintattica e narrativa								
Uso comunicativo del linguaggio verbale Coerenza al contesto Aderenza alla richiesta								
Apprendimenti di base (scrivere, leggere, copiare)								
Utilizzo delle TIC (tablet, pc, smartphone, software specifici, sintesi vocale, ecc.)								
Altro (specificare)								

Strumenti e modalità di verifica:

PROGRAMMAZIONE DIDATTICO-DISCIPLINARE

DISCIPLINA: _____

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	FATTORI DI CONTESTO AMBIENTALI		STRATEGIA METODOLOGICO DIDATTICO PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI	RACCORDI CON L'ATTIVITÀ DELLA CLASSE	MODALITÀ DI ATTUAZIONE- (dove e con chi)	VERIFICA
	Barriere da rimuovere	Facilitatori da attivare				

IL PRESENTE DOCUMENTO E' STATO REDATTO E CONDIVISO

Cognome e nome	Ruolo	Firma

RACCORDO PROGETTUALE CON LA FAMIGLIA

Sulla base dei contenuti di programma indicati nelle singole aree disciplinari e sulla base degli obiettivi relativi all'area delle autonomie, in questa sede verranno indicate le scelte di intervento operativo attivate dalla famiglia in ambito domestico, ma comunque coerenti e raccordate con l'ambito scolastico al fine di garantire l'unità dell'identità della persona.

AUTONOMIE PERSONALI	<hr/> <hr/> <hr/>
AUTONOMIE DI LAVORO SU COMPITI	<hr/> <hr/> <hr/>
LINGUAGGIO	<hr/> <hr/> <hr/>
REGOLE DA RICONOSCERE E RISPETTARE	<hr/> <hr/> <hr/>
USO DI STRUMENTI E MATERIALI	<hr/> <hr/> <hr/>

.....	
-------	--

I GENITORI

.....

.....

IL COORDINATORE DI CLASSE

.....

IL DOCENTE DI SOSTEGNO

.....

.....

Data _____

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

GRUPPI DI LAVORO PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

GLI E GLO

In ogni istituzione scolastica è previsto dalla L. 104/92 un GLI, Gruppo di Lavoro per l'Inclusione. È un gruppo interistituzionale aperto a tutte le agenzie che hanno competenze su questo tema: scuola, genitori, ATS, Enti Locali e, possibilmente, anche rappresentanti della realtà associativa del territorio. Nelle scuole superiori è importante la presenza anche degli studenti, in tutte quelle del personale ATA. È essenziale che la partecipazione non sia limitata solo a coloro che sono direttamente coinvolti. Ha il compito di collaborare con il Dirigente Scolastico per migliorare la qualità dell'integrazione, formulando proposte di tipo organizzativo ed educativo.

GLO, Gruppo di Lavoro Operativo, previsto per ogni singolo/a alunno/a e indica l'insieme dei soggetti chiamati a definire il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il PEI, ossia tutti gli insegnanti, curricolari e di sostegno, e gli operatori dell'Azienda Sanitaria, con la collaborazione dei genitori.

Sul territorio nazionale sono funzionanti al momento **100 Centri Territoriali di Supporto**. Per sostenere i **CTS**, il Ministero prevede incontri di formazione e di discussione con i referenti regionali per la disabilità e con gli operatori dei singoli Centri. Il referente del CTS può essere contattato sia dal Dirigente Scolastico sia dalla famiglia, sia dai docenti stessi. L'elenco dei CTS è presente sul sito internet alla pagina: http://archivio.pubblica.istruzione.it/dgstudente/disabilita/ntd/azione4_5.shtml#cts

TITOLO DI STUDIO CONSEGUITO DAGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

Nel primo ciclo, scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado, la programmazione è sempre valida per la promozione alla classe successiva, anche quando è completamente differenziata poiché la valutazione degli alunni con disabilità avviene sempre in base al loro Piano Educativo Individualizzato. Questo vale naturalmente anche al momento dell'Esame di Stato conclusivo (ex esame di licenza media) **che il candidato con disabilità potrà affrontare anche sostenendo prove totalmente differenziate**, in base a quanto stabilito nel suo PEI. Superando queste prove conseguirà un diploma valido a tutti gli effetti, senza nessuna menzione del particolare percorso seguito. Come risulta chiaramente dall'art 11 comma 11 dell'O M n. 90/01 solo se l'alunno di scuola media non raggiunge gli obiettivi del suo PEI, che è calibrato esclusivamente sulla base delle sue effettive capacità, non riceve il diploma.

Nel percorso di scuola superiore di secondo grado invece l'art 15 dell'O M n.90/01 distingue tra PEI semplificato e differenziato, distinzione non esistente per la scuola superiore di primo grado. Nella scuola superiore di secondo grado agli studenti con disabilità viene garantita la frequenza, ma non il conseguimento del titolo di studio. Per loro sono possibili pertanto due percorsi distinti:

- **uno curricolare, o per obiettivi minimi**, che porta al conseguimento di un regolare titolo di studio
- **uno differenziato che consente solo la frequenza nella scuola** e porta, alla fine, al rilascio di un attestato, non del diploma.

PROGRAMMAZIONE DIFFERENZIATA

Nella Scuola Secondaria di Secondo Grado (Scuola Superiore) quando gli obiettivi del Piano Educativo Individualizzato sono **nettamente difformi** rispetto a quelli dell'ordinamento di studi della classe, la programmazione viene dichiarata differenziata e l'alunno pertanto non può conseguire il titolo di studio. **Salvo situazioni eccezionali, la programmazione differenziata si applica solo in caso di disabilità di tipo cognitivo.** La famiglia va informata subito di questa scelta e ha facoltà di opporsi; in questo caso l'alunno seguirà ugualmente il suo PEI, con il sostegno e ogni altra tutela prevista, **ma la valutazione sarà effettuata in base ai criteri definiti per tutta la classe.** Alla fine dell'anno, l'alunno che segue una programmazione differenziata viene ammesso alla classe successiva, **ma di fatto non ha conseguito la promozione.** Sulla pagella andrà annotato che la valutazione è stata effettuata in base al proprio Piano Educativo Individualizzato.

Nessuna nota particolare va mai inserita nei tabelloni esposti al pubblico. Al termine del percorso non consegue il diploma ma un attestato dei crediti formativi. Nella scuola secondaria di secondo grado, l'art 15 dell'Ordinanza Ministeriale 21 maggio 2001 n. 90 **distingue tra valutazione semplificata e differenziata, distinzione non esistente per la scuola secondaria di primo grado.**

Per gli **studenti con disabilità certificata**, sono possibili pertanto **due percorsi distinti**, uno **curricolare** (o per obiettivi minimi, che porta al conseguimento di un regolare titolo di studio), uno **differenziato** (che consente solo la frequenza della scuola con il rilascio di un attestato ma non del diploma). Per questi obiettivi specifici di apprendimento previsti nel **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**, il **Gruppo di Lavoro Operativo (GLO)**, su proposta degli insegnanti, ma con **vincolante parere dei genitori**, deve scegliere uno dei due percorsi didattici, a seconda delle capacità e potenzialità dello studente con disabilità.

Per quanto riguarda la **valutazione curricolare o per obiettivi minimi**, la programmazione prevede la **riduzione parziale dei contenuti di talune discipline o la loro sostituzione con altri.** Le prove equipollenti devono consentire di verificare che lo studente con disabilità abbia raggiunto una **preparazione culturale e professionale idonea per il rilascio del diploma alla fine del percorso scolastico.**

A partire dall'**anno scolastico 2018/19**, il Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 62 dispone che l'esame di Stato conclusivo dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado verificherà i livelli di apprendimento conseguiti da ciascun candidato in relazione alle conoscenze, abilità e competenze proprie di ogni indirizzo di studi, con riferimento alle Indicazioni nazionali per i licei e alle Linee guida per gli istituti tecnici e gli istituti professionali, anche in funzione orientativa per il proseguimento degli studi di ordine superiore ovvero per l'inserimento nel mondo del lavoro. La partecipazione alle attività di alternanza scuola-lavoro, dello sviluppo delle competenze digitali e delle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione", saranno oggetto di valutazione all'esame di Stato. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, la legge di conversione del 21 settembre 2018 n. 108, con modificazioni, del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative, ha **previsto il differimento al primo di settembre 2019** dell'entrata in vigore del D.lgs. n. 62/2017 succitato, riguardante i seguenti requisiti di accesso all'esame di Stato per i candidati: la prova a carattere nazionale predisposta dall'INVALSI per la scuola secondaria di secondo grado, non sarà condizione obbligatoria per essere ammessi all'esame di Stato; l'alternanza scuola-lavoro continua ad essere obbligatoria, ma anche in questo caso non costituisce condizione necessaria per essere ammessi all'esame finale come per la prova INVALSI.

L'ammissione agli esami dei candidati è disposta in sede di scrutinio finale, con la frequenza dei tre quarti di lezioni, con la partecipazione alle prove standardizzate INVALSI previste nel quinto anno, con lo svolgimento delle ore di alternanza scuola-lavoro previste nell'ultimo triennio e con una valutazione di almeno sei decimi in tutte le discipline, compreso il comportamento, raggiungibile eventualmente per voto di consiglio.

Per l'esame sono previste due prove scritte a carattere nazionale (tre per particolari tipi di istituti), italiano e una o più discipline caratteristiche di ciascun corso di studi, individuate annualmente entro gennaio ed una prova orale.

RELAZIONE INTERMEDIA DELL'ALUNNO/A

(fine I quadrimestre)

Tenendo in considerazione gli obiettivi educativi-didattici indicati come raggiungibili a breve, medio e lungo termine nel PEI ad inizio anno, descrivere il bilancio raggiunto dall'alunno/a, analizzando le diverse aree di sviluppo.

AREA AFFETTIVO-RELAZIONALE:

AREA MOTORIO-PRASSICA:

AREA PERCETTIVO/SENSORIALE:

AREA DELLE AUTONOMIE (PERSONALE E SOCIALE):

AREA COGNITIVA:

AREA DELLA COMUNICAZIONE:

AREA NEUROPSICOLOGICA:

ATTIVITA' E INTERESSI:

COMPORTEMENTO:

RELAZIONE FINALE DELL'ALUNNO/A

(fine anno scolastico)

Tenendo in considerazione gli obiettivi educativi-didattici indicati come raggiungibili a breve, medio e lungo termine nel PEI ad inizio anno, descrivere il bilancio raggiunto dall'alunno/a alla fine dell'anno scolastico analizzando le diverse aree di sviluppo.

AREA AFFETTIVO-RELAZIONALE:

AREA MOTORIO-PRASSICA:

AREA PERCETTIVO/SENSORIALE:

AREA DELLE AUTONOMIE (PERSONALE E SOCIALE):

AREA COGNITIVA:

AREA DELLA COMUNICAZIONE:

AREA NEUROPSICOLOGICA:

ATTIVITA' E INTERESSI:

COMPORAMENTO:

Figure educative (<i>figure educative del territorio, extrascuola, ecc.</i>)		
Altri operatori collaboratori (<i>L.104/92</i>)		
Operatori sanitari ASST (<i>medici specialisti</i>)		
Famiglia		

La Dirigente Scolastica

ACCORDI PRELIMINARI ALLA STESURA DEL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

DELL'ALUNNO/A _____

Nato/a il _____

residente a _____ in Via _____ n° _____

frequentante la scuola _____ sezione/classe _____

Nell'incontro preliminare alla stesura del PEI dell'alunno/a sopra indicato/a, avvenuto in

data _____ presso _____

Sono stati individuati e condivisi i seguenti obiettivi generali:

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____
6. _____

Sono stati definiti i seguenti impegni e accordi:

L'Ente locale si impegna a _____

L'ASL/ATS/NPI si impegna a _____

La Famiglia si impegna a _____

La Scuola si impegna a _____

I presenti Obiettivi e Accordi sono concordati e sottoscritti da:

I genitori dell'alunno/a

Per la Scuola

Per ASL/ATS/NPI

Per l'Ente locale

Il Piano Educativo Individualizzato, che conterrà gli obiettivi concordati nel presente incontro, verrà steso dalla scuola, controfirmato da tutti i docenti del Team/Consiglio di Classe e consegnato, letto e ragionato in copia coi genitori, con controfirma della avvenuta consegna, entro il 31 OTTOBRE di ogni anno scolastico. (D.Lgs. 66/2017)

Data.....

Luogo.....

Allegato 1: verbali incontri scuola-famiglia

VERBALI INCONTRI SCUOLA-FAMIGLIA

Data e nomi partecipanti	Note salienti	Decisioni assunte

Allegato 2: verbali incontri GLO

VERBALI INCONTRI GLO

Data e nomi partecipanti	Note salienti	Decisioni assunte

Allegato 3: Griglia di supporto al colloquio scuola-famiglia

I colloqui tra scuola e famiglia hanno il compito di attivare e conservare un clima sereno e fattivo di collaborazione per il reale benessere e successo dell'alunno/a.

Tale orientamento ci consente di affermare che ogni singolo colloquio deve dunque possedere dei requisiti funzionali allo scopo indicato.

Qui di seguito presentiamo una possibile griglia di lavoro il cui argomento tematico deve essere preconosciuto da tutti i partecipanti al fine di focalizzare l'attenzione verso i contenuti limitando, quanto più possibile, la dispersione energetica in termini di tempo, discussione ed azioni.

Partecipanti:	
Data e orario, dalle ore ... alle ore :	
Luogo dell'incontro:	
Argomento/argomenti:	
Conduttore:	
Verbalizzatore:	
Punti discussi in forma di elenco:	
Decisione assunte in forma di elenco:	
Verifica delle decisioni assunte: indicare il tempo concordato e la data indicata	
Eventuale riprogettazione o progettazione:	

Per facilitare e orientare il colloquio proponiamo una pista di domande guida utili all'èquipe docenti e alle eventuali figure educative in previsione del colloquio.

Domande guida:

- Quale problema è stato rilevato?
- Da chi?
- Quando, dove, come?
- Quale/quali strumenti sono stati utilizzati per la rilevazione del problema?
- Come è stato documentato?
- Quali riflessioni l'èquipe scolastica ed educativa ha sviluppato e in quale contesto?
- Quali interrogativi sono stati circoscritti?
- Quali ipotesi interpretative sono state intuite?
- Quali proposte si intende fare?
- Cosa si intende riferire ai genitori?
- Quando si intende farlo?
- Come?
- Chi deve essere presente?

Allegato 4: Griglia di riferimento per l'orientamento

Vale per il passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado e per ulteriori scelte

In questa parte verranno inserite tutte le informazioni, decisioni, richieste, utili per la scelta e realizzazione dell'orientamento.

Partecipanti agli incontri:	
Data e orario, dalle ore ... alle ore ...	
Luogo dell'incontro:	
Argomento/argomenti:	
Conduttore:	
Verbalizzatore:	
Punti discussi in forma di elenco:	
Decisione assunte in forma di elenco:	
Risorse individuate e persone coinvolte:	
Passaggi da mettere in movimento e assunzione di compiti specifici: chi fa cosa?	
Documentazione da predisporre:	
Richieste eventuali per il trasporto:	
Attivazione di eventuali risorse economico-sociali:	
Eventuali limiti di cui tenere conto:	

Allegato 4.1: Griglia di riferimento per l'orientamento

Progetto continuità per gli alunni in ingresso alla Primaria

Da compilare nella seconda parte dell'anno qualora si valuti necessario un percorso individualizzato di orientamento e continuità tra Scuola dell'Infanzia e Primaria per gli alunni in fase di passaggio.
In alternativa allegare progetto continuità di Istituto (se adottato).

Docenti di riferimento (referente GLO e della scuola ospitante):	
Obiettivi educativi e didattici collegati al PEI in accordo con la scuola ospitante:	
Risorse umane coinvolte (famiglia, scuola, ...):	
Tempi del progetto (date, orari, durata, soggetti coinvolti):	
Luogo degli incontri:	
Contenuti degli incontri (descrizione delle attività):	
Eventuali limiti di cui tenere conto:	
Risultati in breve:	
È necessario prevedere un supporto durante l'inserimento alla Primaria (settembre)?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No

Allegato 5: linee guida per facilitare i rapporti tra istruzione scolastica e neuropsichiatria territoriale

A causa delle inevitabili e comprensibili difficoltà nell'individuare un comune momento di incontro tra scuola e neuropsichiatria di riferimento, si danno alcune indicazioni (ovviamente non esaustive) per realizzare questa pianificazione:

- Accordare con la neuropsichiatria di riferimento un referente con cui procedere ad un primo momento di incontro per sottoporre alla visione il PEI e la possibile controfirma. A seguire, fissare uno specifico appuntamento di confronto per le aree di co-progettazione.
- Individuare, all'interno dell'équipe sanitaria, una figura referente del "caso" che mantenga attivi e conservi i rapporti tra neuropsichiatria infantile e scuola.
- Ogni istituto procederà, in virtù del criterio dell'autonomia, all'organizzazione più efficace-efficiente in grado di generare dialogo con gli operatori sanitari a favore della progettazione.
- Evitare di fissare gli appuntamenti nei mesi di settembre-ottobre. Meglio attivare il calendario degli incontri presso le neuropsichiatriche a partire dai mesi di marzo e aprile di ogni corrente anno scolastico quando, realisticamente, si è già in possesso (perché le iscrizioni si sono concluse), delle certificazioni. In tal senso va ricordato che la presenza o l'assenza dell'insegnante di sostegno e del consiglio di classe (in quanto ancora non istituiti) non giustifica la necessità di attendere per attivare processi di lavoro che appartengono al profilo professionale e deontologico di ogni singolo docente.
- Poiché il PEI è documento ufficiale e riservato, evitare l'invio dello stesso tramite posta elettronica. Viceversa sarebbe utile pensare ad una figura di sistema scolastico che si occupi e preoccupi di consegnare e ritirare il PEI presso la neuropsichiatria.

